

# Costume & SOCIETÀ

È la tua città.  
E' unica.  
E' su iPad.

Scaricala  
gratis  
da iTunes!

e-mail: cultura@altoadige.it

di Giovanni Accardo

**D**a 25 anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) promuove per il 10 ottobre la Giornata mondiale della salute mentale, con particolare attenzione al ruolo svolto dal volontariato e da associazioni, enti e istituzioni che operano per il recupero delle relazioni interpersonali e sociali, diventando facilitatori di quel processo di inclusione che favorisce lo sviluppo dell'autostima e dell'autonomia personale. Come affermava Franco Basaglia, non c'è apertura dei manicomi, abbattimento di muri e sbarre, senza apertura delle città e senza la partecipazione attiva dei cittadini. In tale contesto s'inseriscono tre appuntamenti programmati a Bolzano e Salorno, che vedono protagonista la casa editrice Alfabeta e la sua collana 180 (Archivio critico della salute mentale), diretta dallo psichiatra Peppe Dell'Acqua, storico collaboratore di Basaglia. Questa collana verrà presentata a Bolzano oggi, con inizio alle ore 18, nell'Antico Municipio di Gries (Casa Altmann), in piazza Gries 18, in collaborazione con l'Associazione di volontariato per la salute mentale "Il nostro spazio". Mentre domani a Salorno (Sala polifunzionale - Centro giovani, in via Asilo 10, ore 20) e giovedì 12 di nuovo a Bolzano (Centro Trevi di via Cappuccini, ore 18) saranno presentati, con la partecipazione degli autori, due libri della collana: «La trappola del fuorigioco», di Carlo Miccio, e «Dettagli inutili», di Alberto Fragomeni.

Li vediamo nel dettaglio.

Le elezioni politiche del 1975 segnano la trionfale avanzata del Pci di Enrico Berlinguer e per Sebastiano La Rosa, protagonista del romanzo di Carlo Miccio, si tratta di una terribile minaccia: i comunisti bruceranno le chiese e aboliranno la proprietà privata. A raccontare la vita di Sebastiano, le sue paure e le sue disavventure, è il figlio Marcello, all'inizio un bambino di dieci che ha in testa una sola passione, il calcio, e la sua squadra del cuore, la Fiorentina di Giancarlo Antognoni. Del comunismo Marcello riceve una diversa prospettiva, tutta legata al calcio e a uno dei campioni degli anni '70: l'olandese Johan Cruyff, il profeta del calcio totale, dove l'unica cosa che conta è il collettivo, la squadra.

## IL TEMA » LE BARRIERE INVISIBILI FRA NOI E GLI ALTRI



Disagio mentale, solitudine, isolamento: temi sempre attuali, affrontati oggi nella Giornata mondiale della salute mentale e da una collana editoriale curata da Peppe Dell'Acqua (nella foto sotto)

# La salute mentale "condivisa" attraverso le opere letterarie

Fra oggi e giovedì in tre appuntamenti, a Bolzano e Salorno, vengono presentati i libri della collana tematica «180», dell'editrice Alfabeta, curata da Dell'Acqua



Cruyff è un grande campione perché è al servizio della squadra; inoltre è un proletario vero, figlio di una lavandaia. Un romanzo nettamente diviso in due parti, inizialmente comico-picaresco, per poi diventare un romanzo sempre più centrato sul dramma della malattia mentale. Poco alla volta, infatti, a minacciare l'equilibrio psichico di Sebastiano compare l'Arcangelo Gabriele. Marcello capisce che qualcosa nella mente del padre non funziona. E difatti lo sgretolamento sarà progressivo, Sebastiano comincerà ad avere accessi di

vera e propria follia, diventa violento, non accetta di curarsi e allora la moglie lo cacerà di casa, fino ai ricoveri coatti e all'elettroshock. Ma parallelo al suo calvario, comincia quello di Marcello dentro la tossicodipendenza. Nel corso degli anni, segnati da memorabili partite di calcio, come la finale mondiale del 1982 tra Italia e Germania, il lettore seguirà l'evoluzione della malattia che finirà per legare sempre di più padre e figlio, nella consapevolezza che per salvarsi bisogna essere almeno in due, uscendo dalla solitudine e dall'isola-

mento, facendosi squadra, comunità che ascolta e sostiene l'altro.

Un viaggio nella malattia mentale, una sorta di diario autobiografico costruito per frammenti, è anche quello raccontato da Alberto Fragomeni in «Dettagli inutili». Chi sperimenta la psicoterapia, sa che non esistono "dettagli inutili", cioè quelli che il paziente tenderebbe a censurare, a nascondere o a trascurare. In una psicoterapia, invece, si procede per libera associazione di idee, affidandosi al libero fluire di pensieri, ricordi, sogni, imma-

gini. Ed è così che è strutturato il libro, testimonianza a tratti comica e a tratti drammatica, di un'esperienza personale scritta sia per capire meglio se stesso, sia per condividerla con chi si trova ad affrontare la malattia mentale, un dolore, come scrive l'autore, «che ti rimarrà addosso per tutta la vita, e l'ultima cosa che vorrai è riprovarlo». Nel racconto di Fragomeni ci sono i ricoveri e gli psicofarmaci, i colloqui con gli psicologi e con gli psichiatri, l'abuso di caffè e di sigarette, la solitudine e le paure. Ma c'è anche la consapevolezza che nella realtà nulla è nettamente diviso a metà, malattia e normalità convivono, come accade nei parchi cittadini, dove ex pazienti psichiatrici fanno i giardinieri e i matti siedono sulle panchine a leggere il giornale. Alberto ora vive in un appartamento protetto, lavora, legge, studia e ha imparato a guardare con dolcezza i malati mentali, perché hanno indirizzato su se stessi rabbia e dolore, autodistruggendosi, piuttosto che far male agli altri.